

Luoghi comuni di Brunetta Lugioli

Eccoci qua, dopo quattordici giorni di prigionia, il giorno del mio anniversario di matrimonio.

Farò un dolce. Ho un'infinità di marmellata, che prepara la mia inossidabile suocera. A novant'anni suonati, vispa come un grillo, gioca a burraco con le sue amiche e fa la marmellata, che poi mi regala regolarmente per poter dire che in vecchiaia sono ingrassata. Opto quindi per una crostata.

Mi affaccio alla finestra e mi sembra tutto surreale: strade senza persone e case intatte da guerra nucleare, mi sembra l'inizio della fine di un'umanità in via di estinzione.

Certo non succederà domani, non è che un giorno i dinosauri si sono svegliati estinti o che nel 476 si è sentito un gran botto perché è caduto l'Impero romano di Occidente, ma è un dato di fatto che piano piano si stanno creando le condizioni di non sopravvivenza della razza umana.

Se qualcuno su *whatsapp* mi dice che andrà tutto bene, ne usciremo migliori, o peggio, pensiamo positivo, giuro che rompo l'amicizia.

Non so come andrà, penso molto male; io sono tanto peggiorata, e almeno il pensiero lo voglio conservare negativo al massimo.

- lo vado - mi informa Riccardo dall'ingresso, vestito come un marziano con tanto di guanti e mascherina.

Va a fare la spesa al supermercato; prima andavo io, ma poi lui afferma che ho la sindrome da "Grande concorso: si regala la spesa a chi in un'ora riesce a mettere più oggetti in un carrello", e ora va lui, che porta chili di pasta, riso e verdure fuori stagione. Io, cattivamente, nella lista ho scritto: guanti, mascherine, alcool e lievito di birra.

Finalmente esce.

Riccardo è la mia dolce metà, stiamo insieme da quarant'anni e siamo sposati, per l'appunto oggi, da trentasei. Riccardo è un esimio e quasi emerito docente universitario di Scienze economiche.

Io ho lasciato l'università per sposarmi e faccio l'impiegata alle Poste. Non mi è mai piaciuto il mio lavoro, ma l'ho sempre fatto con coscienza, anche se volevo fare la ginecologa. E' andata così...

Abbiamo due splendidi figli: Francesco, che si è trasferito a Londra, ha un ottimo lavoro ed è fidanzato con un'inglese piena di soldi; Chiara, che vive a Barcellona, si è sposata e fa carriera universitaria, come suo padre. Presto ci renderà nonni, il bambino dovrebbe nascere a metà ottobre.

Mi manca tanto Lorenzo... Lorenzo è il mio amante segretissimo, non lo sa nessuno.

Ho fatto una classificazione della parola "amante":

- 1) Amante e basta: persona coinvolta in una relazione illecita, ma lo sanno tutti. (Non c'è soddisfazione).
- 2) Amante segreto: persona coinvolta in una relazione illecita di cui è a conoscenza solo il tuo migliore amico/a. (Ma io non lo posso dire a Laura, poverina).
- 3) Amante segretissimo: persona coinvolta in una relazione illecita della quale sono a conoscenza solo i diretti interessati. (E' il mio caso)

La mia migliore amica si chiama Laura, è dirigente alle Poste ed è una single con l'aria da zitella.

Ci siamo conosciute a scuola tanti anni fa, poi ci siamo incontrate al lavoro e da allora ci siamo sempre frequentate assiduamente. Un giorno sono andata a trovarla e sul pianerottolo incontro Lorenzo, il mio amore del liceo, che abita proprio di fronte! Fra esclamazioni di incredulità e ricordi adolescenziali ci siamo promessi di non perderci nuovamente di vista ed abbiamo mantenuto appieno la promessa. Anche lui ha lasciato gli studi, ma prima di me, al liceo, e ha messo su una ditta di impianti elettrici, che va alla grande. Ha un bell'ufficio con un divano comodissimo su cui riceve i clienti, ma non solo i clienti...

Naturalmente non ho detto nulla a Laura, non volevo infierire, lei è sola, ha soltanto un amante segreto, sposato e separato in casa, che vede molto, ma molto di rado. Non lo conosco neppure io, tanto che a volte penso che non esista e che l'abbia inventato di sana pianta perché si vergogna della sua vita senza senso.

Le ho detto soltanto che l'elettricista che abita di fronte a lei è stato mio compagno di scuola e che mi ha fatto tanto piacere rivederlo. Lei non si ricordava che veniva nella nostra stessa scuola, però è stata tanto carina e a volte organizza una serata solo per noi, per farci ricordare i vecchi tempi.

La mia vita prima di Lorenzo non era un granché: un bravo marito, due figli sani belli e bravi a scuola, nessun problema economico, le ferie d'agosto nella villa di famiglia al Forte.

Come si può andare avanti così? E poi è arrivato quel giorno benedetto ed è cambiato tutto.

Squilla il telefono, è Laura:

- Patrizia, Lorenzo ha il coronavirus, fortunatamente si può curare a casa...
- Oddio, ma com'è successo...
- Sai, ha tanti clienti, l'avrà preso al lavoro...

Lascio Laura con una scusa... ho bisogno di fare due conti, ma si fa presto: ho incontrato Lorenzo quindici giorni fa e ci siamo intrattenuti dalle cinque alle sette sul famoso divano. Dalle cinque alle sette è l'orario della mia estetista, scusa vecchia ma sempre valida. Se ho preso il coronavirus dirò che è successo al supermercato...

Richiama Laura:

- Patrizia, non mi sento tanto bene, ho paura di aver preso il coronavirus...
- Ma dove l'hai preso se sono venti giorni che non ti muovi di casa...
- Lorenzo...
- Lorenzo cosa...

Deglutisco

- Ero chiusa in casa, lui mi portava la spesa, una sera l'ho invitato a cena e poi è rimasto.
- E' rimasto...
- E' rimasto a casa mia, l'abbiamo fatto sul divano...e così tutte le sere, fino a ieri.

Però...

.....

- Ma come... credevo che tu avessi una coscienza, ma come ti permetti, tu che hai un amante segreto, di fargli le corna, ti sembra corretto? E' una questione di rispetto! E proprio ora che dobbiamo mantenere la distanza sociale!

- E a te sembra corretto che io passi tutti i Natali, i Santostefano, i Capodanni...

Sono troppo sconvolta per seguire l'elenco delle feste comandate di Laura.

-...da sola. Certo, parli bene tu che hai un marito, separato in casa ma sempre un marito...

- Separato in casa? no di certo, si va d'amore e d'accordo.

- Sai cosa penso? Che siate separati in casa e tu non lo voglia dire per non intaccare la tua perfezione, comunque hai un marito almeno sulla carta, due figli eccezionali, quasi nonna, una villa al Forte... e che è? tutto a te, e poi mi fai la morale, ma lo sai che l'ultima volta che ho dormito con l'amante segreto è stato un anno fa? Aveva un convegno a Bari e a sua moglie ha detto che durava fino al 25 marzo, invece è salito il 24 e ha dormito da me. E' passato un anno e in questo periodo ci siamo visti solo qualche ora. E' vita questa?

In effetti...

Chiudo sconcertata. C'è qualcosa che non mi torna... anche Riccardo aveva un convegno a Bari l'anno passato. Controllo su Internet. Unico convegno in quel periodo a Bari: Quale futuro per la Microeconomia, 23-24 marzo 2019.

Riccardo, non è possibile....

Telefono a Laura:

- E' Riccardo?

Silenzio.

- E' Riccardo?

Silenzio.

- Allora sappi che sto con Lorenzo da più di dieci anni, spetta a me per usucapione e tu lo devi lasciare capito?

Chiudo in malo modo, rimpiangendo i telefoni fissi di cui potevi sbattere rumorosamente la cornetta.

Suona Riccardo, apro subito la finestra di terrazza per fargli depositare la spesa in attesa di disinfettarla e gli apro la porta d'ingresso.

- Ciao... - e mentre si toglie le scarpe - ora ti chiami *Separatoincasa*?

- Ciao... - e mentre si mette le ciabatte - ora Lorenzo si chiama *Estetista*? In effetti quando tornavi mi parevi dimolto raffazzonata.

- Hai parlato con Laura?

- Sì.

Disinfettiamo e mettiamo a posto la spesa.

Preparo la tavola per il nostro anniversario.

Arrivati alla crostata propongo:

- Dato che quest'anno Chiara per Natale non potrà venire per via del bambino, che ne dici se andiamo noi? Coronavirus permettendo naturalmente. Lo potremmo dire anche a Laura e Lorenzo, per fare un Natale diverso. Dovremmo però andare in albergo, non voglio

disturbare Chiara con un bambino di nascita. Dopo pranzo li chiamo e poi prenoto subito due camere matrimoniali.

- Due?

- Sì.

- E come ci si organizza?

- Si vedrà al momento.

